

ARCHIVIO

PER LO STUDIO

DELLE

TRADIZIONI POPOLARI

RIVISTA TRIMESTRALE

DIRETTA DA

G. PITRÈ e S. SALOMONE-MARINO

VOLUME DECIMOSETTIMO

PALERMO-TORINO
CARLO CLAUSEN

1898.

Il deputato Laurenzana voleva ad ogni costo, malgrado la crisi, svolgere la sua interpellanza contro il Prefetto di Caserta (Terra di Lavoro), con n. Risparmiatori, in fama di essere un jettatore pari in forza al deputato che fu relatore della legge sull'avanzamento, sulla quale avvenne la crisi.

Il Laurenzana, alludendo alle leggende jettatrici in questione, così incominciò:

« Speravo che, le influenze maligne (*ilarità e segni relativi*) si elidessero a vicenda, perchè il Gabinetto potesse salvarsi (*più viva ilarità*); invece tutte e due collegaronsi ai danni del Ministero... »

Queste parole furono accolte da una risata omerica della Camera, che il Presidente troncò, dichiarando chiusa la seduta ¹.

Usi dei Mompanterini in Val di Susa (Piemonte).

In parecchie case di quelle in alto i Mompanterini hanno dietro case, internate nella roccia e nella terra, un antro buio; ivi si raccolgono non so se in tempi determinati o a caso tanto per mantenere l'uso; chiudono l'ingresso con fasci di legna e al lume fumoso d'una lucernina ballano, non sapendo più altro dei loro chi sa quali riti antichi misteriosi.

A Mompantero ancora quando muore un giovane capo famiglia gli altri, uno per casa, vanno la domenica dopo la messa a lavorare la sua vigna per la vedova e gli orfani. Questa conserva l'aria di tribù ben governata.

A Novalesa (che è limitrofa) nelle sera dell'Annunziata si illuminano le finestre con moccoli qualsiasi e i giovanotti danno fuoco a tutte le scope che possono rinvenire, se le massaie non sono pronte a nasconderle.

Ciò pare solo una ragazzata ora, ma ha un gran senso.

Il giorno dell'Annunziata, a ben considerare, è veramente il principio della redenzione, e si brucia ogni cosa appartenente alle streghe; e le scope sono sempre sospette d'aver servito di cavalcatura.

MATILDE DELL'ORO HERMIL.

Usi nuziali di alcuni popoli del mondo.

L'editore Liebey, di Londra, pubblica un libro interamente consacrato ai costumi che, in tutti i paesi, accompagnano la preparazione e la celebrazione del matrimonio. Ne è autore il reverendo W. H. Hutchinson, il quale si è naturalmente limitato ad accennare più che a descrivere le cerimonie talvolta assai libere del passo matrimoniale.

¹ Dal *Giornale di Sicilia*, anno XXXVII, n. 345. Palermo, 10 Dicembre 1897.

the Ceri at Gubbio, edito dalla « Folk-Lore Society » di Londra.

Citiamo questo esempio come ne citeremo un altro se potessimo mostrare coi fatti il desiderio nostro di intrattenerci largamente delle particolarità del *Racalmuto*. A noi preme di annunziare il libro, lasciando ad altri le possibili osservazioni sul metodo e la forma seguite dal giovane Autore, a cui rendiamo ampia lode per studio che egli ha messo nell'opera sua, che precorre, speriamo, ad altre non meno patriottiche.

ALFREDO NICEFORO. *La Delinquenza in Sardegna con Prefazioni di ENRICO FERRI: Note di Sociologia criminale*. Palermo, Remo Sandron, editore, 1897. In-16°, pp. 208. L. 2.

L'indice seguente può dare una idea del libro, per varie ragioni notevole: I. La fisionomia criminale della Sardegna. — II. Fattori individuali. Il senso morale. — III. L'aggressività. — IV. La razza e il temperamento etnico. — V. Fattori d'ambiente. Condizioni economiche e criminalità. — VI. La viabilità e la criminalità. — VII. Lo stato giuridico delle terre. — VIII. L'amministrazione della giustizia e la pubblica sicurezza.

L'A. per la parte che ci riguarda offre nel volume molti dati, d'incontrastabile importanza, sugli usi e costumi relativi alla vita sociale, che malauguratamente ha stretta relazione con la criminale.

Il folklore quindi vi entra sotto un aspetto lugubre e per ragioni di delinquenza, sia, e più, come causa, sia come effetto; e serve non solo a lumeggiare, ma anche a documentare lo studio della vivisezione di alcune contrade della Sardegna.

MATILDE DELL'ORO HERMIL. *Roc Maol e Mompantero. Tradizioni, Costumi, e Leggende*. Torino, Origlia, Festa e C. 1897. In-16°, pp. 89. L. 1.

Nel vol. XIII, p. 466, dell'*Archivio*

fu fatta menzione di un opuscolo della signora Dell'Oro Hermil, il quale quasi col medesimo titolo, ricomparisce in questa nuova edizione, oltre che meglio stampata, più ricca e più larga di materia non prima compresi.

Non ripeteremo quel che allora dicemmo; daremo bensì l'indice della pubblicazione, il quale farà vedere le cose utili che essa contiene: Roc Maol e Mompantero. Carattere dei Mompanterini: usi e costumanze varie; usi nuziali. — Leggende: la rocca del diavolo; le streghe di Chianocco. — Monte Romuleio: leggende di esso. — Del mito del fuoco negli antichi ferrai e altre induzioni sopra la leggenda del Monte Romuleio. — La brunetta e la valle della Cenischia ai piedi di Mompantero. — Per le streghe e per il popolo.

Quest'ultimo capitolo ha un carattere apologetico del folklore.

Aggiunta inedita a questo grave opuscolo è quella di *Usi dei Mompanterini in Val di Susa*, a p. 125 del presente fascicolo.

PAUL-YVES SÉBILLOT. *Contes et Légendes du pays de Gouarez*. Vannes, Librairie Lafolye 1897. In-16°, pp. 23.

Il sig. Paul Sébillot pubblica in questo volumetto ventuna leggenda raccontate da una donna dell'alta Bretagna, ma che parla il francese, al figliuolo di lui, sig. Paul-Yves, e da questo trascritte.

« Il est intéressant, observa giustamente il dotto folklorista, de voir quelle piace le diable et la mort semblent tenir dans ces récits ». On peut remarquer aussi que plusieurs de ces récits son des espèces de moralités. »

Solo due di questi racconti escono dalla cerchia delle leggende diaboliche e di morte.

Dice un proverbio siciliano: *Lu figliu di lu circhittaru fa circhicceddi* (il figlio del cerchiaio fa cerchietti); e noi salutiamo con lieto animo il giovinetto Sébillot, che comincia così di buon'ora a calcare le orme dell'illustre padre suo.

P.